

Capitolo 2

IL SISTEMA INTEGRATO 0-6 ANNI

Punti salienti

Servizi educativi

- Nell'a.s. 2023/24 in Piemonte sono autorizzati al funzionamento 1.063 punti di erogazione dei servizi educativi, per un totale di 27.095 posti disponibili.
- La maggior parte dei posti è offerta da nidi d'infanzia, 14.957 (55% del totale) a cui si aggiungono 5.972 posti nei micronidi (22%) e 2.328 posti in sezioni primavera (9%). I posti nei servizi integrativi sono: 3.438 in spazi gioco (13%) e 400 in nidi in famiglia (1%).
- Rispetto all'anno precedente tornano a crescere le strutture autorizzate (+11 in valori assoluti) e i posti disponibili (+237).
- Il tasso di copertura dei servizi educativi cresce e si attesta a 34,4%, quota ancora distante dall'obiettivo europeo per il 2030, al 45%. Il tasso di copertura cresce per il forte calo dei residenti in quella fascia di età.
- Nei servizi educativi piemontesi sono occupati 88 posti ogni 100 autorizzati. Spiccano con un elevato tasso di saturazione Cuneo, Novara e il Verbano Cusio Ossola (91%).

Scuola dell'infanzia

- Nel 2023/24 hanno frequentato la scuola dell'infanzia poco più di 86.800 bambini con una variazione percentuale negativa del 2,5 rispetto all'anno precedente. Il calo degli alunni investe tutte le province, ad eccezione di Biella per la quale si segnala una lieve ripresa (+1,5%).
- Il tasso di scolarizzazione dei bambini 3-5 anni è ripresa ma ancora al di sotto dei livelli pre-pandemici: 92,6% per i bambini di 3 anni; 95,5% per i 4enni; 96% per i 5enni. Per questi ultimi si è calcolato un tasso di partecipazione misto che comprende sia gli alunni nella scuola dell'infanzia sia i cinquenni in anticipo nella primaria.
- Nel 2023/24, il numero di bambini che iniziano la scuola dell'infanzia con un'età inferiore ai 3 anni sale a 4.958, pari 5,7% del totale alunni. Di questi: un terzo frequentano le sezioni primavera, specificatamente realizzate per le esigenze dei bambini dai 24 ai 36 mesi; due terzi sono bambini iscritti come anticipi nelle sezioni standard della scuola dell'infanzia. L'iscrizione anticipata continua ad essere scelta da un numero notevole di famiglie, favorita da una diffusione più capillare delle sezioni standard e dai costi più contenuti rispetto sia alle sezioni primavera sia ai nidi d'infanzia.

Le previsioni demografiche dei bambini in età per frequentare il Sistema 0-6

- L'ISTAT stima per che il numero di bambini in età 0-2 anni diminuirà nei prossimi anni fino ad arrivare, nel 2026, a 77.000 unità. Dal 2027 si prevede una lieve ripresa che dovrebbe portare nel 2033 a superare nuovamente gli 82.000 residenti in quella fascia di età.
- Per i bambini 3-5enni si osserva un andamento simile ma spostato di qualche anno. L'ISTAT stima che il decremento proseguirà fino al 2028 giungendo a 79.000 unità. Solo dal 2029 anche questa fascia di età dovrebbe tornare a crescere. Si può ipotizzare che le iscrizioni nella scuola dell'infanzia continueranno a calare con ritmo sempre meno intenso fino a stabilizzarsi verso la fine degli anni Venti per riprendere lievemente quota con l'inizio del decennio successivo.

Con il *Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni* (di seguito *Sistema 0-6*), delineato dal decreto legislativo 65 del 2017¹, si è inteso promuovere un percorso unitario tra i servizi educativi per la prima infanzia dedicati ai bambini dai 3 ai 36 mesi e la scuola dell'infanzia che accoglie i bambini dai 3 anni fino all'ingresso nella scuola dell'obbligo. In accordo alla strategia delle istituzioni europee sui diritti sociali² il Sistema 0-6 si propone di garantire a tutti i bambini e a tutte le bambine pari opportunità di sviluppo, concorrere alla riduzione degli svantaggi culturali e sociali e, al contempo, favorire la conciliazione per le famiglie tra i tempi del lavoro e i tempi di cura.

2.1 LA NUOVA DISCIPLINA DEI SERVIZI EDUCATIVI

A fine 2023, Regione Piemonte ha aggiornato la disciplina dei servizi educativi (L.R. 30/2023)³ nell'ambito del *Sistema 0-6*, definendo "i criteri generali per la programmazione, la realizzazione, l'attivazione, la gestione, la qualificazione e il controllo dei servizi educativi per l'infanzia(...)"⁴.

Il sistema dei servizi educativi si intende costituito da:

- **Nido d'infanzia** per bambini dai 3 ai 36 mesi. Le strutture possono ospitare dai 25 ai 75 bambini, essere a tempo pieno o parziale, avere il servizio mensa e di riposo. Possono essere costituiti in ambito aziendale e aperti al territorio: la quota di posti dedicati ai dipendenti dell'azienda dev'essere tra il 50% e l'80% del totale;
- **Micronido** per bambini dai 3 ai 36 mesi, con la disponibilità di un minimo di 6 posti fino ad un massimo di 24. Anche queste strutture devono garantire il servizio mensa/riposo in relazione all'orario e possono essere realizzati in ambito aziendale;
- **Sezioni primavera** per bambini dai 24 ai 36 mesi. Possono essere aggregate alla scuola dell'infanzia o inserite in un polo dell'infanzia (che comprende nido e scuola infanzia).
- **Servizi integrativi**. Supportano le famiglie per l'educazione e la cura dei bambini in modo flessibile e diversificato:
 - **Nido in famiglia** per bambini dai 3 ai 36 mesi. È una struttura in contesto familiare che può accogliere massimo 6 bambini compresi i figli del nucleo familiare del conduttore;
 - **Spazio gioco** accoglie bambini dai 12 ai 36 mesi, per un massimo di 25 bambini. I bambini sono affidati ad educatori ed è consentita la frequenza per un massimo di 5 ore giornaliere.
 - **Centro per bambini e famiglie** accoglie bambini dai primi mesi di vita insieme ad un accompagnatore (senza affido del bambino).

I servizi educativi possono essere gestiti e offerti dai comuni e da altri soggetti pubblici e privati con autorizzazione al funzionamento⁵. Non è possibile attivare servizi educativi del Sistema 0-6 diversi da quelli sopra descritti.

¹ D.Lgs n. 65 13 aprile 2017, *Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107.*

² La commissione europea nel 2017 ha realizzato una strategia nota come Pilastro europeo dei diritti sociali, in cui sono sanciti 20 principi per una Unione Europea più equa e inclusiva. Nell'undicesimo pilastro si legge: "(...) i bambini hanno diritto all'educazione e cura nella prima infanzia a costi sostenibili e di buona qualità."

³ L.R. n. 30 del 30 novembre 2023, *Disciplina dei servizi educativi per l'infanzia e disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni.*

⁴ L.R. 30/2023, art. 1, comma 2.

⁵ I requisiti minimi strutturali e organizzativi e i criteri per la realizzazione dei servizi educativi al fine dell'accreditamento in Regione e per la loro autorizzazione al funzionamento devono essere definiti entro 12 mesi dall'entrata in vigore

Il personale educativo deve essere in possesso del titolo di livello terziario⁶ e l'organico dev'essere definito in base all'età e al numero di bambini: fino a 5 bambini di età inferiore ai 12 mesi per educatore; fino a 8 bambini tra i 12 e i 23 mesi per educatore; fino a 10 bambini tra i 24 e 36 mesi per educatore. Con la presenza di bambini in condizione di disabilità sono previsti educatori aggiuntivi.

Il Sistema 0-6 viene realizzato gradualmente con la promozione dei poli dell'infanzia e l'istituzione dei coordinamenti pedagogici territoriali⁷:

- per **Polo dell'infanzia** si intende una struttura che ospita almeno un servizio educativo 0-2 anni e una scuola dell'infanzia, nello stesso edificio o in edifici vicini. La Giunta regionale, insieme all'Ufficio scolastico regionale, pianifica e definisce le caratteristiche e la gestione dei poli, basandosi sulle proposte degli enti locali. I poli dell'infanzia sono laboratori di ricerca, innovazione e partecipazione territoriale, con attività di continuità educativa fra nido e scuola dell'infanzia, di progettazione pedagogica congiunta e di formazione e scambi di esperienze tra educatori e insegnanti. Anche gli spazi e servizi collettivi possono essere condivisi;
- i **Coordinamenti pedagogici territoriali** sono organismi stabili che riuniscono i referenti e i coordinatori pedagogici dei servizi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia. Si costituiscono in ambiti territoriali omogenei, secondo le linee guida della Giunta regionale, tenendo conto di quelli già attivi all'entrata in vigore della L.R. 30/2023. I coordinamenti intendono facilitare l'integrazione e il raccordo tra i servizi educativi e le scuole, promuovendo la qualità attraverso il confronto professionale, la formazione degli operatori, scambi tra servizi, innovazione educativa, coinvolgimento delle famiglie e supporto nelle attività di monitoraggio. Inoltre, garantiscono il collegamento tra servizi educativi, scolastici, sociali e sanitari nel territorio. A fine 2023 i Coordinamenti pedagogici territoriali costituiti sono 34, così distribuiti nelle province: 12 a Torino, 7 nel cuneese, 5 in Alessandria, 3 in Asti e 3 in Novara, 2 nel Verbano Cusio Ossola, 1 a Vercelli e 1 a Biella⁸.

La governance dei servizi educativi

In questo paragrafo si dà conto della governance dei servizi educativi delineata dalla Legge 30. Si parte in primo luogo dalla Regione che ha un ruolo di programmazione, coordinamento e verifica⁹, quale l'individuazione delle linee di indirizzo e qualificazione dei servizi, la definizione dei requisiti per il funzionamento e il supporto al finanziamento del sistema dei servizi per l'infanzia. Tra i vari compiti si segnala la promozione della formazione continua in servizio del personale

della legge dalla Giunta regionale sulla base di questi elementi:

- ✓ progetto pedagogico;
- ✓ formazione permanente del personale,
- ✓ presenza di un coordinatore pedagogico,
- ✓ partecipazione delle famiglie agli organismi di gestione;
- ✓ adozione della carta della qualità dei servizi;
- ✓ valutazione del servizio;
- ✓ affidabilità tecnica-economica.

L'autorizzazione è rilasciata dal Comune. (L.R. 30/2023, art. 24-25).

⁶ Di cui all'articolo 14, comma 3 del D.Lgs 65/2017.

⁷ L.R. 30/2023, art. 11 e 12.

⁸ Atto dirigenziale n. 147 del 30 marzo 2023 e atto dirigenziale n. 763 del 21 dicembre 2023 con integrazioni. Si veda la pagina dedicata dalla Regione Piemonte: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/istruzione/0-6-anni-servizi-contributi/ordinamenti-pedagogici-territoriali>.

⁹ L.R. 30/2023, art. 14, (...) ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 65/2017.

dei servizi educativi, lo sviluppo di un sistema informativo regionale sui servizi educativi e la definizione dei requisiti per l'accreditamento dei servizi per l'infanzia.

I comuni sono gli enti che gestiscono i servizi educativi con tutte le attività che ne conseguono (analisi dell'offerta, tariffe dei propri servizi), e al contempo coordinano sul loro territorio il sistema di tutti i servizi educativi sia pubblici sia privati, promuovendone la qualità.

Un aspetto innovativo riguarda il passaggio ai comuni delle competenze di autorizzazione, accreditamento e vigilanza sui servizi educativi non comunali finora in capo alle Commissioni di vigilanza presso le aziende sanitarie locali (ASL). Questa transizione non è immediata perché occorrono norme attuative regionali, pertanto è ancora attivo il sistema previgente.

Le ASL, nell'architettura prevista dalla legge 30, proseguono la collaborazione con i comuni per la vigilanza sui servizi educativi nello specifico "in materia di sicurezza, igiene e sanità e per la salvaguardia della salute e del benessere dei bambini"¹⁰

Per il coordinamento e lo sviluppo del sistema educativo è previsto un Tavolo interistituzionale permanente, presso la Giunta regionale con il coinvolgimento dell'Ufficio scolastico regionale e dell'ANCI Piemonte. Il Tavolo elabora proposte su vari temi: programmazione e riequilibrio territoriale, promozione dei coordinamenti pedagogici, monitoraggio e valutazione, formazione del personale e sviluppo di azioni educative innovative.

Infine, è stata costituita la Conferenza Regionale del Sistema Integrato dalla nascita sino ai sei anni¹¹ (CoReSi06) a cui partecipano tutti coloro che sono coinvolti nel Sistema 0-6: rappresentanti dei gestori dei servizi, delle associazioni e fondazioni, delle università, degli enti che rappresentano i minori con disabilità e i coordinatori pedagogici dei coordinamenti pedagogici territoriali. Anche in questo caso l'obiettivo è promuovere lo sviluppo del Sistema 0-6 con attenzione ai poli dell'infanzia, ai coordinamenti pedagogici territoriali, alla formazione degli operatori e a tutte le proposte di miglioramento dei servizi.

2.2 I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA 0-2

Nel 2023/24 sono autorizzati da Regione Piemonte¹² 1.063 punti di erogazione del servizio¹³ per un totale di 27.095 posti disponibili¹⁴. La maggior parte della capacità ricettiva è offerta da nidi d'infanzia, 14.957 posti, pari al 55% del totale, a cui si aggiungono 5.972 posti nei micro nidi (22%) e più di 2.328 posti in sezioni primavera (9%). I servizi integrativi offrono: 3.438 posti in spazi gioco (13%) e 400 posti in nidi in famiglia (1%, fig. 2.1).

¹⁰ L.R. 30/2023, art. 17, Funzioni delle aziende sanitarie locali.

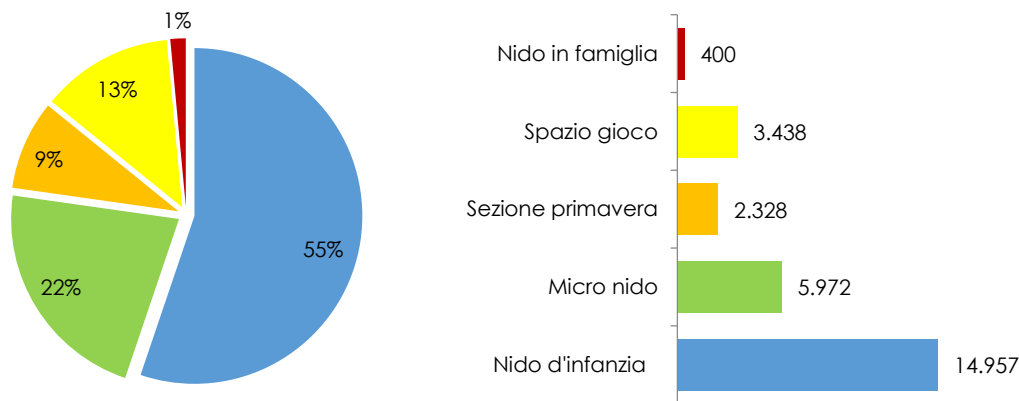
¹¹ L.R. 30/2023, art. 22, *Conferenza regionale del sistema integrato dalla nascita sino ai sei anni (CoReSi06)*, con DGR 49-8665 del 27 maggio 2024 sono fissati i criteri di costituzione della Conferenza, con DPGR 60/2024/XII sono stati individuati i componenti.

¹² L'analisi utilizza le informazioni sulle strutture autorizzate e i posti disponibili al 31 dicembre 2023 (a.s. 2023/24) forniti dal Settore Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio delle strutture scolastiche su dati pervenuti all'Ufficio Vigilanza Regionale del Settore Programmazione Socio assistenziale.

¹³ Diversi punti di erogazione del servizio (PES) possono coesistere presso una medesima sede, come nel caso di un nido che ospita una sezione primavera; nell'analisi sono esclusi 3 PES autorizzati che risultano sospesi (non attivi).

¹⁴ Il numero di posti autorizzati può non coincidere con i bambini frequentanti.

Fig. 2.1 Posti disponibili per tipo di servizio educativo, valori assoluti e percentuali, a.s. 2023/24



Fonte: Settore Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio delle strutture scolastiche della Regione Piemonte, elaborazione IRES (dati al 31 dicembre 2023)

Tab. 2.1 Servizi educativi: punti di erogazione del servizio per tipo e provincia, a.s. 2023/24

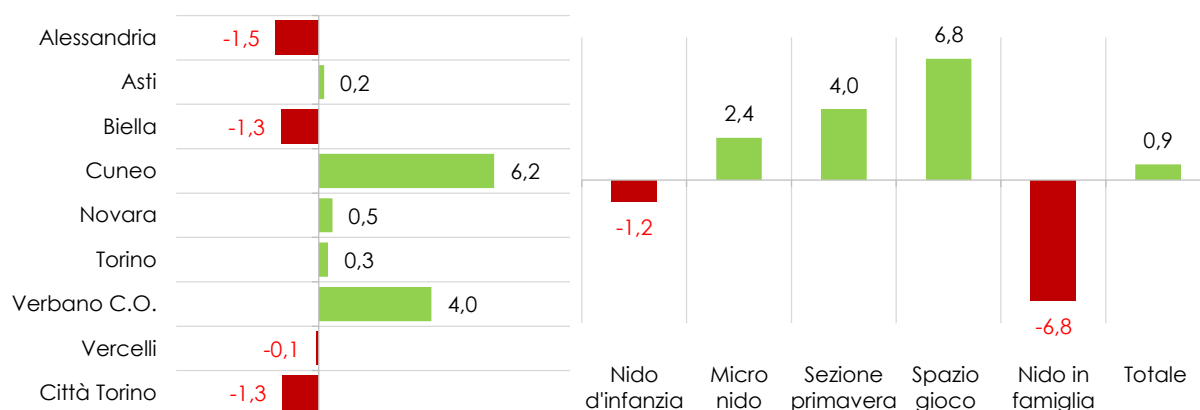
Strutture	Nido d'infanzia	Micro nido	Sezione primavera	Spazio gioco	Nido in famiglia	Totale
Alessandria	20	33	16	11	7	87
Asti	11	14	15	7	2	49
Biella	18	15	9	4	2	48
Cuneo	17	36	18	73	9	153
Novara	26	50	12	6	2	96
Torino	190	150	74	81	61	556
di cui Città di Torino	101	22	18	17	14	172
Verbano C.O.	7	6	6	5	3	27
Vercelli	12	16	10	6	3	47
Piemonte	301	320	160	193	89	1063
Posti disponibili	Nido d'infanzia	Micro nido	Sezione primavera	Spazio gioco	Nido in famiglia	Totale
Alessandria	839	578	232	201	32	1.882
Asti	474	277	192	131	9	1.083
Biella	708	243	107	49	10	1.117
Cuneo	883	728	326	1.332	43	3.312
Novara	1.198	1.031	184	103	9	2.525
Torino	10.058	2.735	1.057	1.444	269	15.563
di cui Città di Torino	6214	430	267	331	57	7299
Verbano C.O.	363	107	91	82	14	657
Vercelli	434	273	139	96	14	956
Piemonte	14.957	5.972	2.328	3.438	400	27.095

Fonte: Settore Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio delle strutture scolastiche della Regione Piemonte, elaborazione IRES (dati al 31 dicembre 2023)

Rispetto all'anno precedente tornano a crescere sia le sedi (11 in valori assoluti) sia i posti disponibili: +237, con una variazione complessiva di +0,9%. La capacità ricettiva è in crescita in tutti i servizi ad eccezione di un calo del 6% per i nidi in famiglia e per i nidi d'infanzia (-1,2%).

Dal punto di vista dei territori, i posti disponibili sono in aumento nelle province del Verbano Cusio Ossola e Cuneo; hanno valori vicino alla stabilità in Asti, Torino e Novara (tra +0,2% e +0,5%), così come Vercelli (-0,1%); diversamente il calo di posti supera l'1% nelle province di Biella e Alessandria e nella Città di Torino (fig. 2.2).

Fig. 2.2 Posti disponibili: variazioni % per tipo di servizio e provincia (a.s.2023/24 su 2022/23)



Fonte: Settore Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio delle strutture scolastiche della Regione Piemonte, elaborazione IRES

La distribuzione dei punti di erogazione dei servizi educativi per tipo di gestione non varia rispetto all'anno precedente: ogni 100 strutture 68 sono private. Le strutture private prevalgono in tutti i servizi ad eccezione degli asili nido dove il rapporto si inverte: è privato solo il 32%.

Se invece si osserva la capacità ricettiva, il peso delle strutture private scende a meno di metà del totale (48%). I posti disponibili in strutture pubbliche sono per la maggior parte in servizi educativi a titolarità comunale (sia a gestione diretta sia in concessione/appalto ad enti terzi) e per una quota residuale in sezioni primavera attivate in scuole dell'infanzia statali e in servizi offerti da altri enti pubblici (come unioni montane o consorzi intercomunali).

2.2.1 Tassi di copertura dei servizi educativi

Il tasso di copertura dà conto della diffusione dei servizi educativi: si calcola come quota dei posti disponibili rispetto al numero di bambini in età per frequentare: in Piemonte nell'a.s. 2023/24¹⁵ si attesta al 34,4%, in crescita pressoché costante da molti anni ma ancora distante dall'obiettivo europeo al 2030¹⁶ che fissa la quota di copertura dei servizi educativi ad un ambizioso 45%. Inoltre, dal 2015, poiché il numero dei posti disponibili si mantiene sostanzialmente stabile il miglioramento del tasso di copertura si deve al forte calo nella fascia di età 0-2 anni, popolazione target dei servizi educativi.

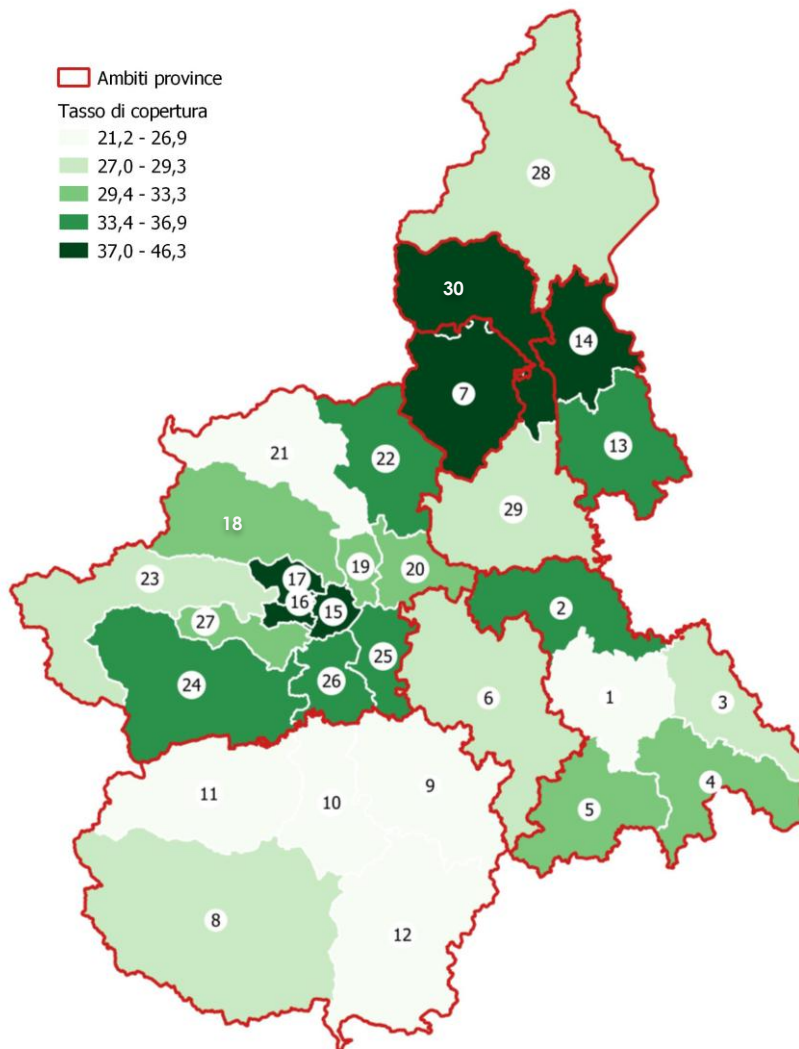
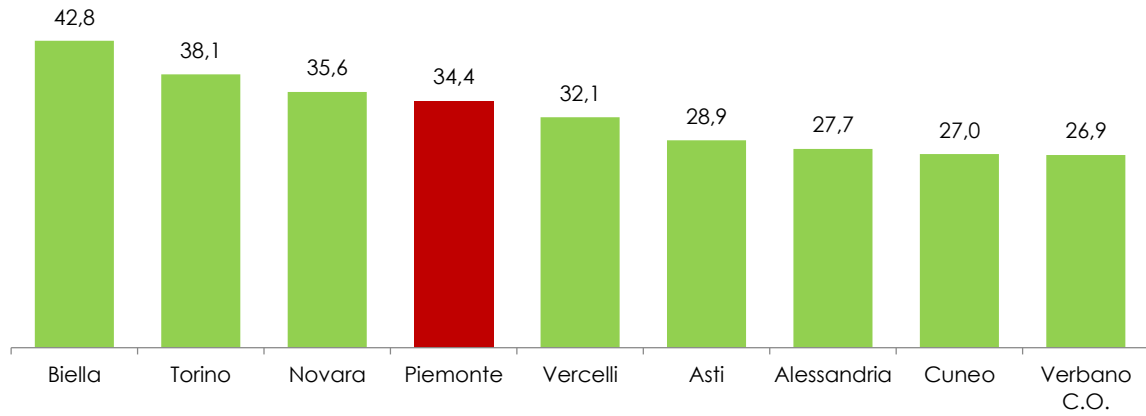
Permangono divari territoriali nei tassi di copertura dei servizi educativi

La diffusione dei servizi educativi non è omogenea sul territorio piemontese. Le province di Cuneo e del Verbanco Cusio Ossola mantengono una posizione arretrata con tassi di copertura più contenuti (al 27%) anche se – nota positiva – registrano rispetto all'anno precedente l'incremento del tasso più ampio, pari a +2 punti percentuali per entrambe. All'opposto Biella (42,8%), Torino (38,1%) e Novara (35,6%) mantengono le prime posizioni per l'ampia copertura.

¹⁵ Il tasso è calcolato con la popolazione 0-2 anni al 31 dicembre 2023: 78.789 bambini.

¹⁶ Council of European Union, Recommendation on early childhood education and care: the Barcelona targets for 2030, 29.11.2022.

Fig. 2.3 Tassi di copertura dei servizi educativi nelle province e bacini piemontesi, 2023/24



Fonte: Settore Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio delle strutture scolastiche della Regione Piemonte, elaborazione IRES

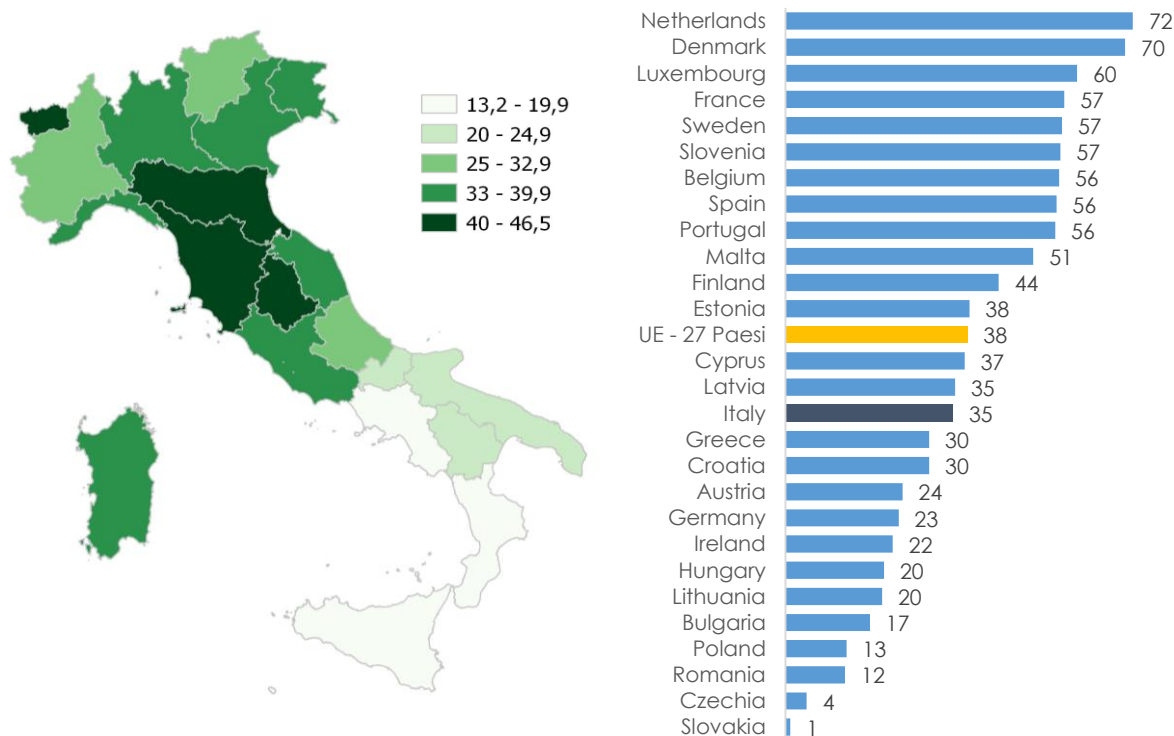
Con l'analisi per bacini sub-provinciali i divari si ampliano ulteriormente: il tasso di copertura più basso si osserva nel bacino 1 di Alessandria (al 21,2%) mentre i bacini 15-Torino e 30-Borgosesia hanno già centrato l'obiettivo europeo al 2030 superando il 45%.

Una notevole differenza nel tasso di copertura si osserva nella provincia di Torino per la grandezza demografica e la varietà dei territori che la compongono: nei suoi 13 bacini il tasso varia dal 45,3% della Città di Torino a meno della metà nel bacino di Cuorné (22%).

Se si allarga lo sguardo al resto del Paese, nel 2022, il Piemonte, con un tasso copertura al 32,7% (dato ISTAT)¹⁷, si colloca in coda alle altre regioni del Nord, ad eccezione del solo Trentino Alto il cui tasso è più basso di 1 punto percentuale. L'Emilia Romagna permane la regione con i livelli di copertura dei servizi educativi più elevati, pari al 43% della popolazione 0-2 anni, con una distanza rispetto al Piemonte di 10 punti percentuali.

A livello nazionale, le disparità maggiori si mantengono tra le regioni del Centro e del Nord (in media 36% e 39%) rispetto a quelle del Mezzogiorno (17,4%). Le regioni del Sud scontano un ritardo storico nella diffusione dei servizi educativi; inoltre, registrano nel quinquennio, in media, un miglioramento del tasso di copertura più contenuto (+3,7 p.p. dal 2018) rispetto a quello registrato in media dalle regioni del Nord (+ 4,5%) e del Centro (+5,1%).

Fig. 2.4 Tassi di copertura dei servizi educativi nelle regioni italiane (2022) e tassi di partecipazione nei Paesi europei (2023)



Fonte: ISTAT per le regioni italiane, EUROSTAT per i Paesi europei (*Children in formal childcare or education*, EU-SILC survey, ILC_CAINDFORMAL), elaborazione IRES

Per confrontare la partecipazione ai servizi educativi in Italia rispetto agli altri Paesi europei possiamo utilizzare i dati prodotti dall'indagine EU-SILC (*European Union Statistics on Income and*

¹⁷ Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati. Si veda: <http://dati.istat.it/>, seguendo il menù: Assistenza e previdenza/Servizi sociali/Servizi socio educativi per la prima infanzia/Servizi sul territorio – Reg.

Living Conditions), su reddito e condizioni di vita delle famiglie. Nel 2023¹⁸, l'Italia con il 35% si colloca ancora al di sotto della media europea (al 38%), in posizione centrale rispetto alla distribuzione del tasso di partecipazione ai servizi educativi degli altri Paesi. Tra questi appaiono differenze ancora maggiori rispetto a quelle che si riscontrano tra le regioni italiane: dieci Paesi hanno tassi di partecipazione elevati oltre il 50%, con Danimarca e Olanda al 70% e oltre. All'opposto, cinque Paesi si collocano ancora al di sotto del 20%, con Repubblica Ceca e Slovacchia in coda con il 4% e l'1% (fig. 2.4).

Ogni 100 posti disponibili 88 sono occupati

I posti disponibili danno conto della capacità ricettiva massima autorizzata dei servizi educativi di un certo territorio. Ma quanti di questi posti sono occupati in media in un dato anno? Per calcolare il tasso di saturazione si utilizzano i dati sui frequentanti raccolti da Regione nel febbraio 2024¹⁹. In Piemonte ogni 100 posti disponibili²⁰ ne sono utilizzati 88, questo vuol dire che, in media, 12 posti non sono occupati. Hanno un tasso di saturazione un po' più elevato della media le province di Cuneo, Novara e del Verbano Cusio Ossola (91%), e all'opposto, più basso a Biella: quest'ultima ha il numero di posti disponibili più elevato rispetto alla popolazione 0-2 anni (tasso di copertura pari al 43%) ma con maggiori difficoltà ad occuparli, (73% dei posti occupati). Per le altre province il tasso di saturazione è equivalente a quello del livello regionale.

2.2.2 L'offerta dei nidi

L'offerta degli nidi d'infanzia è la struttura portante dei servizi educativi sia per capacità ricettiva (78% rispetto al totale) sia per l'ampia copertura oraria giornaliera assicurata. In questo paragrafo la voce nidi comprende sia i nidi d'infanzia, sia i micro nidi, sia le sezioni primavera annesse ai nidi²¹.

Nel 2023/24 la capacità ricettiva dei nidi si attesta a 21.200 posti, distribuiti in 641 punti di erogazione del servizio. L'offerta dei nidi è cresciuta fino a metà degli anni Dieci, quando ha sfiorato le 23.500 unità, poi è lievemente diminuita e si è stabilizzata negli ultimi 4 anni.

La maggior parte dei nidi è a titolarità pubblica, con una media del 64% a livello regionale, con punte elevate nel Verbano Cusio Ossola (86%), ad Asti e ad Alessandria (77% e 74%); la quota più bassa è nella provincia di Novara al 60%.

Un quarto dei comuni piemontesi -298- ha una sede di nido sul proprio territorio. La quota di comuni che offrono il servizio è più ampia nelle province di Novara, Torino (49%, 39%) più contenuta nelle province di Cuneo e Asti (14%).

Nella maggior parte dei comuni sedi di nidi l'offerta è limitata ad unico punto di erogazione del servizio, che serve anche i comuni limitrofi (216 comuni su 298). Coerentemente al peso demo-

¹⁸ *Indagine campionaria sul reddito e le condizioni di vita dell'Eurostat (EU-SILC)*. Il tasso rileva i bambini al di sotto dei 3 anni che, per un'ora o più a settimana, frequentano un servizio educativo, compresi anticipi nella scuola dell'infanzia.

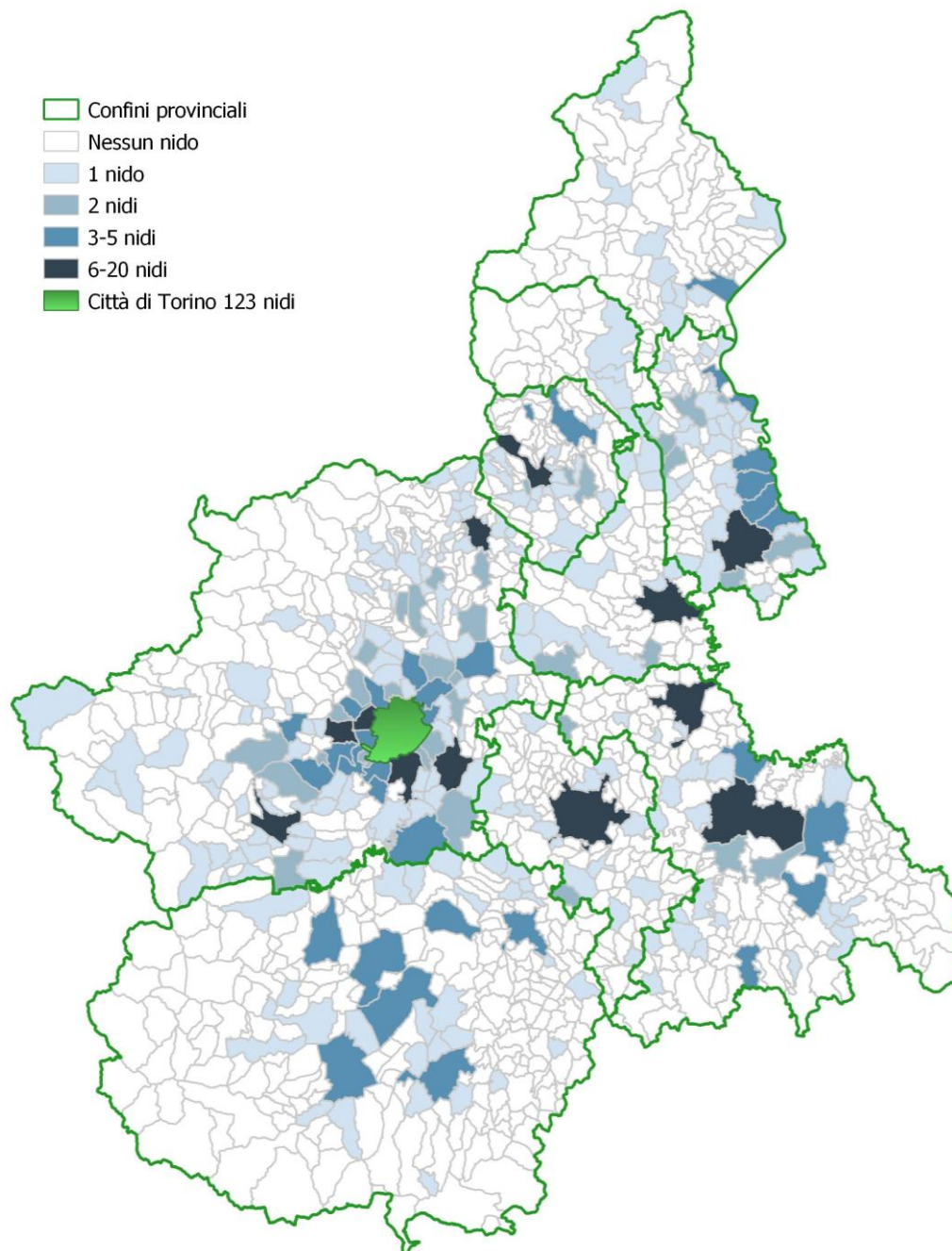
¹⁹ I dati riguardano la media dei frequentanti i servizi educativi dal 2 gennaio 2024 al 15 febbraio 2025.

²⁰ Sono escluse dal conteggio 30 punti di erogazione del servizio per un totale di oltre 500 posti disponibili, per le quali non è stato possibile reperire il dato medio sui frequentanti.

²¹ Si è scelto di scorporare le sezioni primavera della scuola dell'infanzia perché conteggiate nel paragrafo successivo dedicato a quest'ultima.

grafico, la presenza di strutture e posti disponibili è consistente nei comuni più grandi. Il capoluogo piemontese – 851.199 abitanti²² – conta 123 nidi che offrono 6.644 posti²³. Seguono per numerosità di posti disponibili, limitandoci ai comuni che superano i 300 posti: Novara, 751 posti; Asti, 434; Moncalieri, 336; Biella, 329.

Fig. 2.5 Nidi d'infanzia, micro nidi e sezioni primavera in nidi: punti di erogazione del servizio (PES) nei comuni piemontesi, a.s. 2023/24



Fonte: Settore Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio delle strutture scolastiche della Regione Piemonte, elaborazione IRES

²² Popolazione a fine 2023.

²³ Nella Città di Torino non ci sono sezioni primavera annesse ai nidi.

Scheda 2.1 Il Piano di azione nazionale per il finanziamento del Sistema 0-6 e il contributo della Regione Piemonte

Il Sistema 0-6 è finanziato ogni anno da un Fondo nazionale²⁴, le cui risorse sono ripartite attraverso *Piani di azione nazionale pluriennali*²⁵. Le Regioni cofinanziano la spesa per un importo non inferiore al 25% delle risorse statali e definiscono gli obiettivi dell'investimento sulla base di indicazioni fornite a livello nazionale. Le risorse sono erogate dal Ministero dell'istruzione e del merito direttamente ai Comuni indicati dalla programmazione regionale. Per l'anno 2024 Regione Piemonte ha confermato come interventi da finanziare²⁶:

- il sostegno ai costi di gestione dei servizi educativi;
- la riduzione delle tariffe dei servizi comunali e privati;
- la promozione di sezioni primavera per concorrere alla riduzione degli anticipi in scuole dell'infanzia;
- la qualificazione del personale educativo e la promozione dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali.

L'investimento complessivo, nel 2024, è di 19.332.000 euro, di cui quasi un terzo è costituito dal cofinanziamento regionale (32%). Per la ripartizione del finanziamento la Regione ha predisposto una rilevazione²⁷ nella tarda primavera del 2024: i comuni con servizi educativi che hanno partecipato²⁸ sono 385, con 23.580 frequentanti. Il 95% del finanziamento è stato ripartito tra tutti i comuni che hanno aderito alla rilevazione regionale, per una quota pro-iscritto pari a 778,86 euro.

Tab. 2.2 Fondo statale e cofinanziamento regionale del Sistema 0-6 in Piemonte, nel 2024

Prov	95% del finanziamento				Premialità del 5% del finanziamento					100% finanziamento	
	Co-muni	Frequen-tanti	Fondo sta-tale	Fondo regio-nale	Aree dei Coordinamenti pedago-gici territoriali				Fondo statale		Fondo regio-nale
					Co-muni	di cui Capi area	Servizi	Fre-quentanti			
AL	38	1.635	963.751	309.685	31	5	73	1.309	54.902	17.643	1.345.980
AT	24	942	555.262	178.424	18	3	43	857	33.898	10.893	778.478
BI	24	812	478.633	153.801	11	1	30	572	23.180	7.449	663.063
CN	74	2.940	1.732.983	556.865	55	7	125	2.537	99.371	31.933	2.421.153
NO	44	2.251	1.326.852	426.362	23	3	57	1.388	49.506	15.909	1.818.629
TO	144	13.582	8.005.910	2.572.567	97	12	487	12.551	436.452	140.257	11.155.185
VCO	17	595	350.723	112.699	16	2	25	580	21.191	6.810	491.423
VC	20	823	485.117	155.884	3	1	17	366	12.970	4.168	658.139
PIEM	385	23.580	13.899.231	4.466.288	254	34	857	20.160	731.470	235.062	19.332.051

Fonte: DGR 17-5073 del 20/05/2023

Nota: la media dei bambini iscritti è calcolata tra l'1/1/23 e il 15/02/24

²⁴ Il fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e istruzione è previsto nell'articolo 12 del D. Lgs 65/2017.

²⁵ D. Lgs 65/2017, art.8. Il finanziamento prevede l'impegno in tre ambiti: edilizia; spese di gestione di scuole e servizi educativi; formazione del personale educativo e docente e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali. Per informazioni dettagliate si veda la pagina online della Regione Piemonte dedicata: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/istruzione/0-6-anni-servizi-contributi/piano-dazione-nazionale-per-sostegno-sistema-integrato-0-6-anni>

²⁶ DD 18 settembre 2024, n. 512, Allegato C, *Note procedurali in ordine alla realizzazione degli interventi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 18-8340 del marzo 2024*. Regione Piemonte ha scelto di investire nei servizi educativi 0-2, escludendo le scuole dell'infanzia già comprese in altre linee di finanziamento.

²⁷ La rilevazione ha richiesto la media degli iscritti del periodo tra il 1° gennaio 2023 e il 15 febbraio 2024. La finestra per rispondere era dal 21 maggio al 4 giugno, con un prolungamento successivo fino al 31 luglio 2024.

²⁸ Oltre ai 385 comuni che hanno partecipato e sono stati inclusi nella ripartizione delle risorse vi sono 10 comuni che hanno dichiarato di non avere servizi educativi attivi e 5 comuni le cui istanze non sono state ammesse perché non pervenute in tempo utile, nonostante una proroga al 31 luglio 2024.

La premialità del 5% finanziamento, dedicato alla qualificazione del personale educativo, è rivolto ai comuni che fanno parte dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali che per il loro ruolo devono occuparsi di formazione del personale. Si tratta nel complesso di 254 comuni di cui 34 Capofila, per un totale di 857 servizi educativi frequentati in media da oltre 20.000 bambini: il fondo da utilizzare è di 966.500 euro di cui 235.000 euro investiti dalla Regione.

2.3 LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nel 2023/24, Regione Piemonte ha censito 1.619 sedi di scuola dell'infanzia, frequentate da 86.819 bambini, in 4.334 sezioni²⁹. Rispetto all'anno precedente sono in diminuzione: le sedi (-13 in valori assoluti, le sezioni (-78) e gli alunni (-2.242 bambini, pari a -2,5%).

Tab. 2.3 I numeri della scuola dell'infanzia nelle province piemontesi, a.s. 2023/24

	Sedi	Sezioni	Alunni	Di cui in sezioni primavera		% alunni cittadinanza non italiana	% alunni scuole non statali	Var. % alunni anno precedente
				sezioni	alunni			
Alessandria	164	376	7.722	10	160	23,4	18,9	-3,2
Asti	89	203	4.241	13	156	20,8	26,7	-3,0
Biella	83	164	3.079	7	79	10,6	21,4	1,5
Cuneo	269	676	13.678	16	239	17,4	29,5	-2,2
Novara	131	381	7.716	6	70	19,4	34,9	-2,8
Torino	731	2.206	44.302	63	744	15,8	40,6	-2,6
Verbano C.O.	78	155	2.779	7	80	10,5	32,3	-1,4
Vercelli	74	173	3.302	8	100	16,0	19,0	-2,4
Piemonte	1.619	4.334	86.819	130	1.628	16,9	34,0	-2,5

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

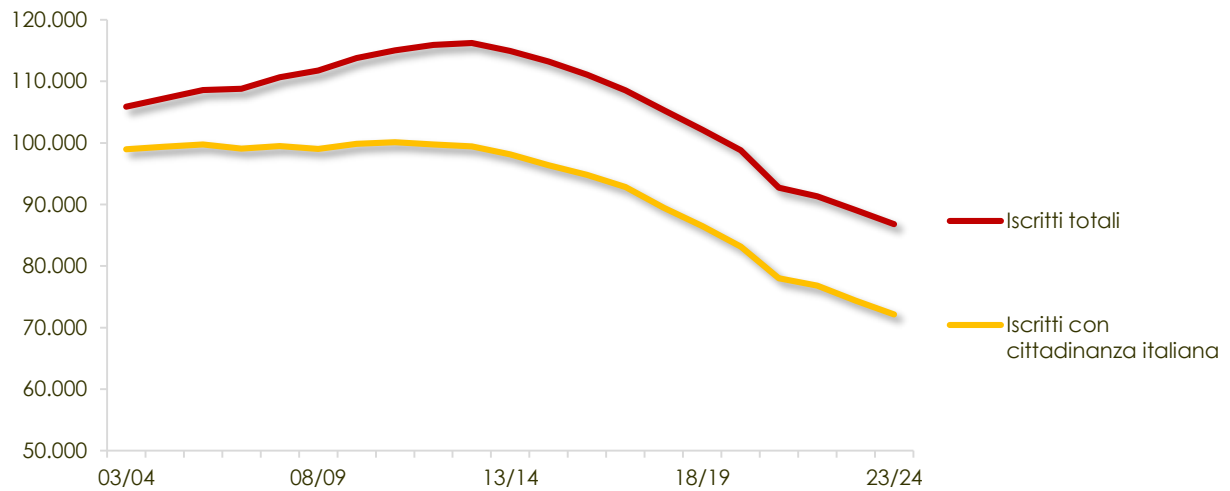
Il calo degli allievi nella scuola dell'infanzia perdura dall'a.s. 2013/14, principalmente per la forte riduzione delle nascite. Nell'ultimo anno il calo degli alunni è determinato esclusivamente dalla componente italiana che diminuisce del 3%. I bambini con cittadinanza non italiana (CNI), poco meno di 14.700 unità, sono stabili rispetto all'anno precedente con un'incidenza percentuale sul totale alunni che sfiora il 17%.

In tutte le province si registra un calo di iscrizioni: da -3,2% di Alessandria al -1,4% del Verbano Cusio Ossola. Unica eccezione è rappresentata dalla provincia di Biella che con una cinquantina di allievi in più cresce dell'1,5%, risultato reso possibile dalla crescita del contingente di allievi CNI che compensa il calo degli allievi italiani.

La presenza di alunni CNI si conferma differenziata nei territori, tuttavia oramai in tutte le province le quote sono a 2 cifre: dal 23,4% di Alessandria al 10,5% del Verbano Cusio Ossola (tab. 2.3). I bambini CNI che affollano le nostre sezioni dell'infanzia sono in maggioranza di seconda generazione, ovvero sono nati in Italia (82%). Si tenga presente che anche i bambini nati all'estero, giunti in Italia in tenera età, condividono le caratteristiche dei bambini di seconda generazione, poiché hanno e avranno esperienza solo della scuola italiana.

²⁹ Maggiori dettagli sulla scuola dell'infanzia sono disponibili online in *Statistiche istruzione 2023/24, Sezione B* (www.sisform.piemonte.it/statistiche-istruzione/).

Fig. 2.6 Andamento degli alunni nella scuola dell'infanzia in Piemonte



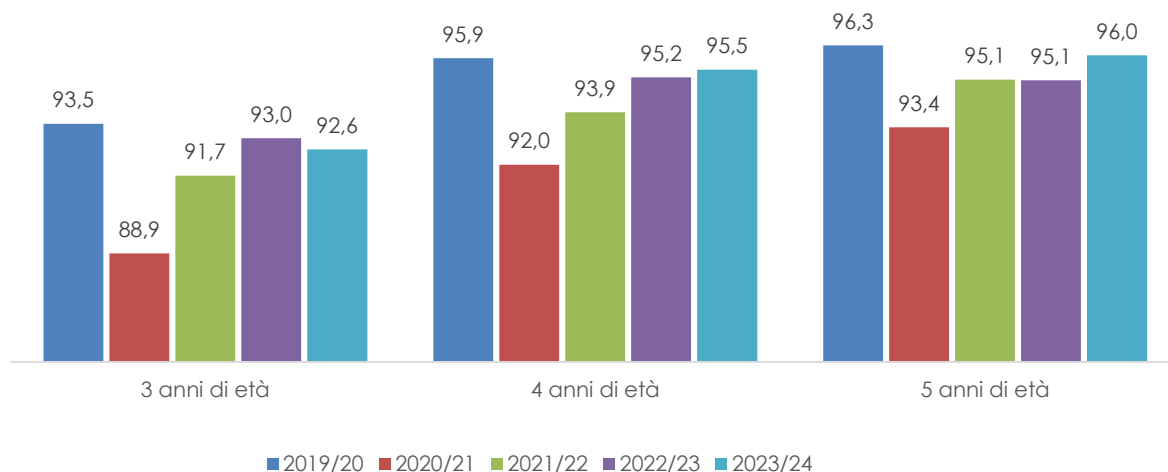
Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

In ripresa il tasso di scolarizzazione

Gli obiettivi europei fissati per il 2030 (*Council European Union, 2021*) stabiliscono al 96% il tasso di scolarizzazione dei bambini dai tre anni fino all'ingresso nella scuola dell'obbligo. A che punto è il Piemonte?

Occorre ricordare che le difficoltà del periodo pandemico avevano spinto alcune famiglie a rinunciare alla frequenza della scuola dell'infanzia con la conseguente flessione del tasso di scolarizzazione nel 2020/21, primo anno scolastico di ripresa dopo il deflagrare della pandemia. Negli anni successivi il tasso di scolarizzazione è in recupero e nel 2023/24 si attesta solo poco al di sotto dei livelli pre-pandemici (fig. 2.7).

Fig. 2.7 Andamento del tasso di scolarizzazione dei bambini di 3, 4 e 5 anni, a.s. 2019/20-2023/24



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, dati popolazione ISTAT
Nota: compresi i 5enni alunni in anticipo nella primaria

Se distinguiamo per singola età, la partecipazione dei bambini di 3 anni si conferma più bassa rispetto a quella dei bambini di 4 e 5 anni: nel 2023/24 si attesta al 92,6%, in lieve diminuzione

rispetto all'anno precedente. Il tasso dei bambini di 4 anni, invece, è ancora in recupero e sfiora l'obiettivo europeo attestandosi al 95,5%. Per i bambini di 5 anni si è calcolato un tasso di partecipazione misto che comprende sia gli alunni nella scuola dell'infanzia sia i cinquenni in anticipo nella primaria³⁰: calcolato in questo modo si raggiunge il 96% previsto dall'obiettivo europeo.

34 alunni su 100 frequentano una scuola non statale

Nel livello prescolare una quota importante del servizio è assicurata da scuole non statali: nell'a.s. 2023/24 si contano 502 sedi, di cui la più parte sono paritarie e solo 19 non paritarie. Le non statali sono frequentate nel complesso da 29.500 allievi, pari al 34% degli iscritti complessivi. Questa percentuale, dal punto di vista del tipo di gestione è composta da allievi che frequentano: scuole *private laiche* (18%), scuole affiliate ad enti religiosi (8,8%) e scuole pubbliche non statali, perlopiù a gestione comunale (7,2%).

La diminuzione del numero degli allievi nella scuola dell'infanzia non statale è da anni relativamente più intensa rispetto alla scuola statale. Accanto agli effetti dirompenti del calo demografico un contributo deriva dalla "statizzazione" di alcune sedi, termine che indica il passaggio dalla gestione non statale (paritaria) a quella statale. La statizzazione permette di mantenere la presenza della scuola dell'infanzia laddove la scuola paritaria - per difficoltà gestionali ed economiche - non può più a garantire il servizio, e al contempo non vi altre sedi sufficientemente vicine.

La diffusione di scuole dell'infanzia non statali si conferma disomogenea sul territorio piemontese: sono meno diffuse nella provincia di Alessandria e Vercelli (19% del totale alunni), più presenti nella provincia di Novara e Torino (35% e 41%). Nel caso di quest'ultima occorre distinguere tra il capoluogo regionale nel quale oltre due terzi dell'utenza (67%) frequenta scuole *non statali* e il resto del territorio provinciale dove questo valore si attesta al 25%. Nella Città di Torino sono le scuole comunali a fornire un contributo importante al servizio prescolare: da sole accolgono poco più di 5.700 bambini pari al 34% dell'utenza torinese.

il numero medio di alunni nelle sezioni standard è 20,3, nelle sezioni primavera è 12,5

Alle sezioni standard della scuola dell'infanzia si sono affiancate dalla seconda metà degli anni Zero, le sezioni primavera per bambini dai 24 ai 36 mesi di età³¹. Le sezioni standard e primavera seguono criteri di formazione differenti³²: Le sezioni standard possono avere tra i 18 e i 26 bambini, numero che sale a 29 in caso di eccedenze, con deroghe per la presenza di allievi disabili (di norma 20 alunni per sezione) e una variazione del 10% dei parametri minimi o massimi per dare stabilità alle sezioni³³; le sezioni primavera possono avere un numero di bambini più contenuto: da 6 ad un massimo di 20³⁴.

³⁰ Il tasso di partecipazione dei cinquenni nella sola scuola dell'infanzia è pari al 93,2%, quello dei cinquenni nel primo anno della scuola primaria è pari al 2,8%.

³¹ Per approfondimenti si veda Barella, D. et al., Le sezioni primavera in Piemonte. Le prime sezioni primavera sperimentali sono dell'a.s. 2007/08 e, per i dati a livello nazionale, l'ultimo rapporto di monitoraggio del Ministero dell'istruzione e del merito (MIM, 2024, <https://www.istruzione.it/sistema-integrato-06/sezioni-primavera.html>)

³² La numerosità media degli iscritti per sezione è influenzato sia dai criteri di formazione delle classi e dal lavoro di revisione annuale della rete scolastica da parte della Regione, sia dalla numerosità dei bambini residenti in età per frequentare e dai tassi di scolarizzazione. Le regole di formazione delle sezioni, richiamate ogni anno dal piano di dimensionamento regionale fanno riferimento alla cosiddetta "Riforma Gelmini", si veda il DPR n. 81, del 20 marzo 2009, *Norme per la riorganizzazione della rete scolastica*.

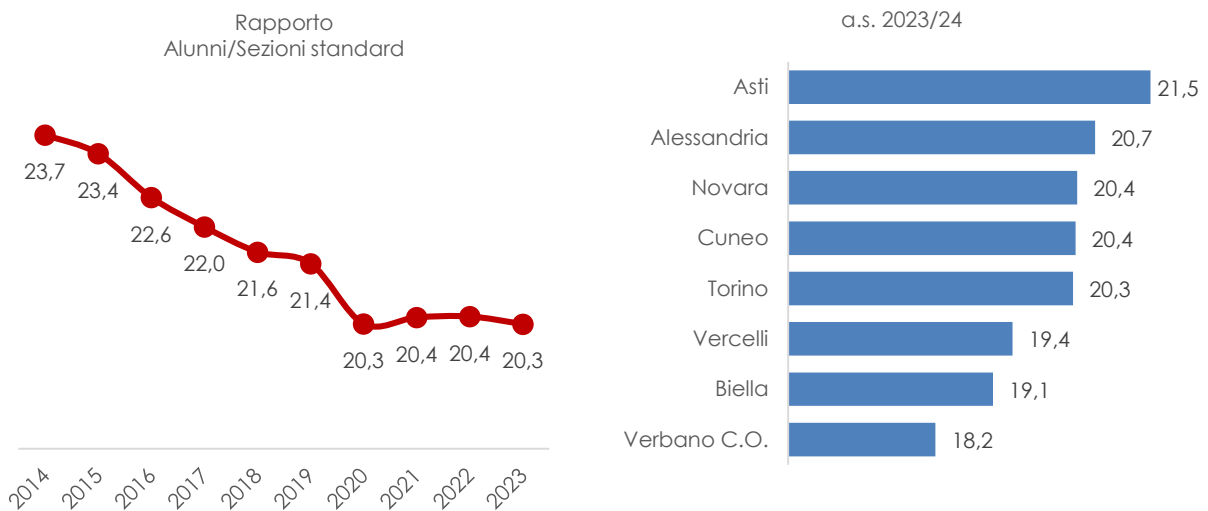
³³ Si veda DPR n. 81/2009, all'art 4.

³⁴ DGR n. 2-9002, del 20 giugno 2008, *Approvazione direttive relative agli "Standard minimi del servizio socio-educativo per bambini da due a tre anni denominato" "sezione primavera"*.

La media degli alunni nelle sezioni standard, dopo un calo di 3,4 punti tra il 2014 e il 2017, si è stabilizzata negli ultimi 4 anni e, nel 2023, si attesta a 20,3.

Le province che si distaccano dalla media regionale risultano: Verbano C.O., Vercelli e Biella, con valori più bassi, intorno a 18-19, e all'opposto, Asti con una media alunni/sezioni standard più elevata pari a 21,5 (fig. 2.8).

Fig. 2.8 Rapporto alunni/sezioni standard nella scuola dell'infanzia: andamento nel decennio (grafico a destra) e media per provincia nel 2023/24 (grafico a sinistra)



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES
Nota: l'anno nel grafico di destra si intende quello di inizio dell'anno scolastico

Nelle sezioni primavera, invece, il rapporto medio alunni/sezione è 12,5; solo le province di Alessandria e Cuneo spiccano per un rapporto più elevato al 16,0 e 14,9. Rispetto all'andamento nel decennio le sezioni primavera hanno un rapporto medio sostanzialmente stabile intorno a 12, pur tra varie oscillazioni.

2.3.1 Anticipi e sezioni primavera

La scuola dell'infanzia è rivolta ai bambini e alle bambine dai 3 ai 5 anni. Le famiglie hanno facoltà di far anticipare l'ingresso nel livello prescolare per i figli che compiono 3 anni entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di iscrizione. Il riordino del Sistema 0-6 persegue tra i suoi obiettivi il superamento degli anticipi³⁵ che dovrebbero essere sostituiti dalla partecipazione alle sezioni primavera. L'obiettivo muove dalla convinzione che i bambini al di sotto dei tre anni debbano essere accolti in spazi consoni alle loro esigenze, con una programmazione educativa specifica per quella fascia di età e un rapporto educatrici/bambini più contenuto, caratteristiche che non possono essere assicurate adeguatamente nelle sezioni standard della scuola dell'infanzia. Come si vedrà più sotto, la partecipazione alle sezioni primavera sta aumentando ma molto lentamente, poiché dipende dalla adesione delle scuole alla loro costituzione ed è

³⁵ D.Lgs 65/2017, Art. 14, comma 1; si considerano bambini in anticipo coloro che rispetto dall'anno di iscrizione compiono 3 anni nei primi 4 mesi dell'anno successivo.

vincolata ai fondi messi a disposizione³⁶. Pertanto l'anticipo nelle sezioni standard continua ad essere un'opzione scelta da molte famiglie.

Tab. 2.4 Alunni con meno di tre anni nella scuola dell'infanzia, distinti per sezioni primavera e anticipi, a.s. 2019/20-2023/24

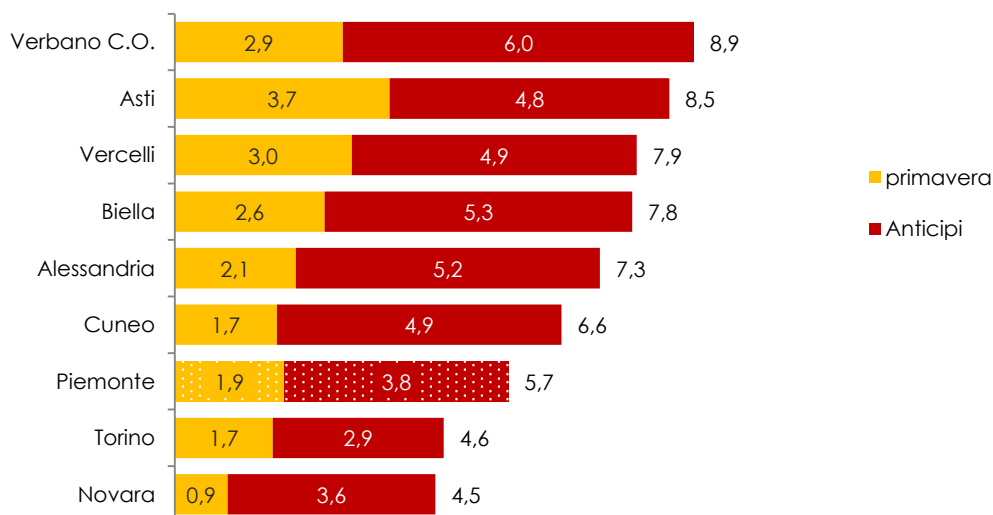
a.s.	Alunni totali	Bambini alunni con meno di 3 anni				
		Alunni con meno di 3 anni	% alunni con meno di 3 anni sul totale alunni	di cui anticipi (in sezioni standard)	di cui sezioni primavera	quota alunni sezioni primavera sul totale alunni con meno di 3 anni
2019/20	98.799	4.996	5,1	3.687	1.309	26
2020/21	92.675	4.156	4,5	2.998	1.158	28
2021/22	91.327	4.673	5,1	3.259	1.414	30
2022/23	89.061	4.822	5,4	3.263	1.559	32
2023/24	86.819	4.958	5,7	3.330	1.628	33

Fonte: Rilevazione scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nel 2023/24, il numero i bambini che iniziano la scuola dell'infanzia con un'età inferiore ai 3 anni sale a 4.958. A questo si aggiunge il calo degli iscritti complessivi, pertanto, l'incidenza percentuale dei bambini con meno di 3 anni raggiunge il valore più alto registrato, pari al 5,7% del totale alunni.

Si contano 130 sezioni primavera, sette in più rispetto all'anno precedente, e oltre 1.600 bambini che le frequentano. L'incidenza percentuale dei bambini nelle sezioni primavera raggiunge l'1,9% sugli alunni complessivi nella scuola dell'infanzia e un terzo degli alunni con meno di tre anni (contro il 24% che si registrava del 2018).

Fig. 2.9 Scuola dell'infanzia: alunni in anticipo nelle sezioni standard e nelle sezioni primavera, per provincia, a.s. 2023/24



Fonte: Rilevazione scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

³⁶ Il progressivo aumento delle sezioni primavera è supportato dai finanziamenti dedicati. Oltre ai finanziamenti derivanti dal Piano d'azione di Regione Piemonte (PaZ), l'Ufficio Regionale Scolastico del Piemonte destina risorse ripartite dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. Per l'anno scolastico 2023/24 a livello italiano il MIM ha destinato alle sezioni primavera 9.907.187 euro, di cui 671.144,83 per il Piemonte (Decreto Direttoriale n. 22 del 5 gennaio 2024, riparto dei contributi finanziari statali per le sezioni primavera e. f. 2024).

I bambini registrati come anticipi nelle sezioni standard della scuola dell'infanzia sono 3.330, pari al 3,8% degli alunni complessivi. L'iscrizione anticipata continua ad essere scelta da un numero notevole di famiglie, favorita da una diffusione più capillare delle sezioni standard della scuola dell'infanzia e dai costi più contenuti rispetto sia alle sezioni primavera sia ai nidi d'infanzia.

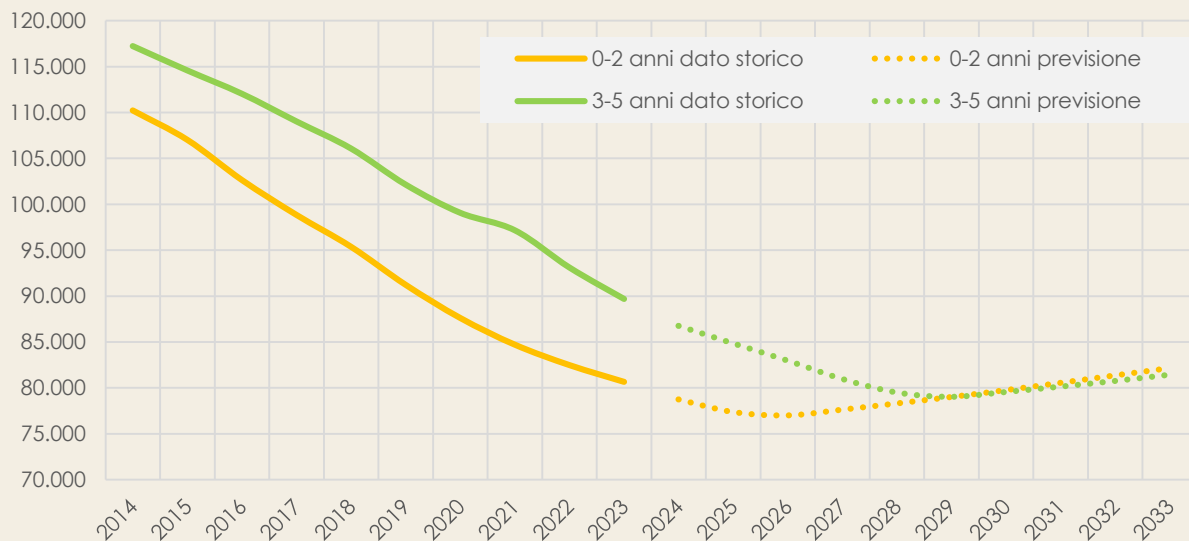
La quota complessiva di bambini con meno di 3 anni è più ampia nel Verbano Cusio Ossola e Asti (8,9% e 8,5%), mentre è al di sotto della media regionale a Torino e Novara (circa 4,5% per entrambe). In tutte le province prevalgono i bambini in anticipo su quelli che frequentano le sezioni primavera.

Scheda 2.2 le previsioni demografiche per la popolazione nel livello prescolare

L'ISTAT aggiorna ogni anno le previsioni della popolazione per età³⁷. Tali previsioni permettono di stimare i potenziali futuri fruitori dei servizi educativi e della scuola dell'infanzia, oltre a fornire indicazioni sul probabile andamento delle iscrizioni nel livello prescolare.

Iniziamo dai bambini in età per frequentare i servizi educativi con un primo sguardo all'andamento storico. Nell'ultimo decennio il numero di bambini tra gli 0 e i 2 anni diminuisce del 27%: da 110.200 nel 2014 a 80.600 nel 2023 (al primo gennaio, ultimo dato storico). Le cause sono note: principalmente il forte calo delle nascite accompagnato da un insufficiente apporto di flussi migratori. L'ISTAT stima per il primo triennio di previsione (2024-2026) ancora un calo che porta il numero di residenti 0-2 anni a 77.000 unità. Solo dal 2027 l'ISTAT stima una ripresa, pur lieve, che riporta questa fascia di età a superare nuovamente le 82.000 unità al primo gennaio 2033³⁸.

Fig. 2.10 Andamento della popolazione nelle fasce di età 0-2 anni e 3-5 anni, 2014-2023 dati storici, 2024-2033 dati previsivi



Fonte: ISTAT,

Nota: <https://demo.istat.it/>, scenari demografici, previsione popolazione residente per sesso età e regione, 2022-2080, previsioni demografiche, scenario mediano, dati al 1° gennaio, anno base (storico) 2023

Il tasso di copertura dei servizi educativi dovrebbe migliorare fino al 2026/27 favorito dalla diminuzione dei bambini nella fascia di età 0-2, a parità ovviamente del numero di strutture attive in Piemonte.

³⁷ I dati sono riferiti al 1 gennaio di ciascun anno.

³⁸ L'ISTAT estende le previsioni fino al 2080. Si è preferito utilizzare non più di un decennio di previsione poiché più ci si allontana dal dato storico più le previsioni sono incerte.

Per la popolazione in età per frequentare la scuola dell'infanzia si osserva un andamento simile ma spostato di qualche anno in avanti: il forte calo nel decennio 2014-2023 (-23%) porta la fascia di età 3-5 anni a poco meno di 89.700 unità nel 2023, poi l'ISTAT prevede un calo ulteriore di 7.700 residenti nei 5 anni successivi giungendo nel 2028 a 79.000; dal 2029 anche questa fascia di età dovrebbe tornare a crescere lievemente e attestarsi alla fine del periodo considerato a 81.400 unità.

Come già segnalato dell'edizione precedente di questo Rapporto, si può ipotizzare che le iscrizioni nella scuola dell'infanzia continueranno a calare con ritmo sempre meno intenso fino a stabilizzarsi verso la fine degli anni Venti, per riprendere quota con l'inizio del decennio successivo, pur senza riallinearsi ai valori degli anni Dieci.

Riferimenti bibliografici

Commissione europea, (2017) Pilastro europeo dei diritti sociali [https://commission.europa.eu/system/files/2017-12/social-summit-european-pillar-social-rights-booklet_it.pdf]

Council European Union, (2021) *Council Resolution on a strategic framework for European cooperation in education and training towards the European Education Area and beyond (2021-2030)* 19th February 2021, Official Journal of the European Union, 2021/C66/01 [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2021.066.01.0001.01.ENG]

Barella, D. et al. (2019). *Le sezioni primavera in Piemonte*, IRES Piemonte, Regione Piemonte

Del Boca D., Pasqua S., (2010) *Esiti scolastici e comportamentali, famiglia e servizi per l'infanzia*, FGA working paper n. 36 (12/2010), Torino, Fondazione Agnelli

Donà L., Bigi S. a cura di (2024). *Sezioni Primavera. Rapporto di monitoraggio condotto presso gli Uffici Scolastici Regionali. A.e 2022/23 – e.f. 2023*, Ministero dell'istruzione e del Merito, Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, Roma (<https://www.istruzione.it/sistema-integrato-06/sezioni-primavera.html>)